



COMUNE DI BOGNANCO (VB)
Gruppo di minoranza consiliare
BOGNANCO FUTURA

Consigliere Comunale Miriam Brazzale

Bognanico, 22 Febbraio 2017

*Signor Sindaco Remigio Mancini,
Colleghi Consiglieri Comunali,*

Lavorare per un comune, lavorare per un bene comune, lavorare per una comunità significa anteporre gli interessi di tutti alle questione personali: essere sindaco di Bognanico vuol dire rappresentare ogni singolo Bognanchese e ogni persona che qui viva o ci passi anche solo per un momento. Essere Sindaco significa spogliarsi del proprio nome, delle proprie abitudini, dei propri vizi, e vestire i panni di un'autorità, non nel senso che comanda, ma nel senso che coordina una macchina già in movimento, che deve proseguire bene la sua corsa. A me dispiace ammettere che in questi tre anni ho visto troppo spesso sul tavolo del comune le migliaia di questioni personali che coprivano i bisogni reali della Valle, che non venivano quindi affrontati e che tutt'ora sono lì da risolvere. Le chiedo, signor Sindaco, se si ricorda quante volte vi ho chiesto di poter svolgere una giunta un po' più cristallina, un po' più chiara e comprensibile di quello che, come Assessore, stavo vivendo: più e più volte il lunedì ci si trovava nel Suo ufficio a "spettegolare" su questioni di lana caprina di cui non comprendevo la necessità, perché c'era da lamentarsi di Tizio, perché Caio non faceva il suo dovere, perché Sempronio era fin troppo abituato bene e bisognava cambiare registro. Gliel'ho detto molte volte, e non può negarlo stasera, che non era un modo corretto di lavorare, anche perché a parlar male degli assenti non si risolvevano i problemi.

Quante volte l'ho detto? Credo molte, troppe, fino alla nausea, eppure notavo che alcune cose procedevano anche senza il mio benestare, dette a mezza bocca in giunta, passate per già in atto, e ritrovate poi negli effetti delle determine con la mia inconsapevole complicità. Farei l'esempio dell'assunzione di n.5 "volontari" mandati dal CISS per progetto di inserimento lavorativo: certo un'ottima risorsa per la Valle, se solo fosse stata valutata e condivisa a monte la loro gestione. Avere cinque persone, anche se su turni differenti, da organizzare e dislocare sul territorio, non è cosa semplice, e a poco serve lo specchietto per allodole del "costo zero". Avremmo magari potuto valutare insieme dove ospitarli per il

pranzo, che tipo di lavori affidargli e che tipo di lavori possono essere destinati a fare, chi li avrebbe accompagnati nelle zone di lavoro, visto che un mezzo proprio non ce l'hanno, avremmo potuto organizzare insieme tante cose, come del resto in giunta si fa, vero?

Invece ho notato che è stata presa questa decisione ad unanimità (che io correggerei ad unità...), a quanto dice la Delibera Giunta n.8 del 23.02.2015, ma solo per dare forma ad un accordo che Lei aveva già firmato con il CISS un paio di settimane prima, il giorno 11.02.2015 (allego a verbale delibera e convenzione). Questa è sempre stata la Sua visione delle cose, prima "io decido" poi la Giunta ci metterà la firma. Così, a cose fatte e decise ad "unità", per le problematiche al contorno si è corsi ai ripari dopo: appartamento comunale tenuto a disposizione, acquisto del forno a microonde e della stufetta, poche tipologie di lavoro da poter affidare, nessuna attrezzatura elettrica da poter maneggiare, dipendenti comunali incaricati del loro trasferimento in Valle. Ebbene, lunedì 02.03.2015, al mio arrivo in comune per la riunione di Giunta, ho appreso dal Tecnico Comunale (nemmeno dai miei colleghi assessori...) "stamattina hanno iniziato i ragazzi del CISS". In quel momento ho pensato: ero assente...eppure no, non avevo mancato una giunta a memoria mia...e allora com'era possibile che non sapessi niente? Possibile, da lì ho notato, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, che la mia presenza non serviva a nulla, e che se il Sindaco voleva fare o non fare qualcosa, faceva o non faceva a suo piacimento: lui prendeva accordi e la Giunta formalizzava a cose fatte. E quando volevo sapere qualcosa, era meglio mi cercassi da sola le delibere sul sito, tanto erano tutte ad unanimità!

Faccio un altro esempio, visto che tendo a non parlare di "aria fritta". La prima estate di insediamento della "nostra" Giunta, le ho consegnato un preventivo per la sostituzione dei giochi dei parchetti pubblici: abbiamo anche fatto un sopralluogo per poter verificare la situazione e decidere come e dove intervenire. Tale preventivo mi era stato fornito da privati cittadini ed albergatori, che sul totale avevano ottenuto un prezzo di favore. Era luglio? Sì, Sindaco, era luglio 2014, e ricordo bene che mi disse: "tanto ora che li mettono la stagione è finita, cosa ci muoviamo a fare...". Ecco che torniamo allo spogliarsi dei vizi per poter anteporre un bene comune. Il preventivo è rimasto sulla sua scrivania in attesa di chiedere altri prezzi per vedere se si poteva spendere meno: ciò avrebbe semplicemente implicato un incarico all'ufficio finanziario, che avrebbe provveduto nel giro di qualche settimana a far pervenire qualche altro preventivo. Niente di tutto questo è avvenuto: le carte sono rimaste sulla sua scrivania, Lei insisteva con il raccontare che il progetto lo avrebbe finanziato il famoso stilista Armani, con cui lei diceva di poter entrare in contatto. Da allora nulla si è più mosso. I giochi non erano di suo gradimento? I bambini a quanto pare a Bognanco non

sono i benvenuti, e gli albergatori si arrangino a crearsi spazi interni, perché i parchetti non ci sono. Passano i mesi, chiedo ancora che fine ha fatto il preventivo, che è ancora sul suo tavolo; il 25.11.2014 arriva un finanziamento di 1.500 € da impiegare per i parchi pubblici: chiedo nuovamente di mettere mano alla cosa. Ancora Armani, ancora fuori stagione, ancora scuse. Arriva dicembre e tre dei suoi collaboratori organizzano un Mercatino di Natale, con lotteria destinata proprio alla raccolta di fondi per i giochi: i proventi dei Mercatini fruttano circa 700 €, che purtroppo spariscono nel "calderone", insieme agli altri 1.500 €, perché non viene data una voce di spesa, perché il Sindaco non dà il benestare. Intanto chi ha organizzato il Mercatino ci ha messo la faccia, perché ai partecipanti è stato detto che i proventi erano destinati ai parchetti. Mi spiace, chiedo scusa a chi ci ha creduto come me, ma l'incarico di Assessore non mi consentiva comunque la firma sull'impegno di spesa.

Di nuovo gli albergatori sono venuti a chiederLe, nel 2015 e nel 2016, la Sua collaborazione per mettere nuovi giochi al parchetto delle Fonti, per il quale loro avrebbero provveduto alla posa dei tappetini antitrauma, o viceversa. La legge parla chiaro in merito: non c'è gioco a norma che non abbia i relativi tappetini. Anche in questo caso è stato finto l'interessamento alla questione, ma non è seguito nessun fatto. Di recente è anche stato richiesto un incontro con Lei per riproporre la tematica, incontro che ha negato. Mi piacerebbe sapere, ancora una volta ma con una risposta chiara, dove esattamente sono finiti i soldi che avrebbero dovuto essere impiegati per il verde pubblico: spero non nel piano neve!

Vorrei rendere pubblico, a questo punto, un estratto dalla lettera che preannunciava le mie dimissioni, datata 22.05.2015; mi sembrava di essere stata piuttosto chiara nell'espone le mie motivazioni, eppure in seguito a questa missiva ed un'altra più "ufficiale" ho più volte sentito o letto suoi commenti in merito alle mie dimissioni, che posso così riassumere: "proprio non so il motivo, se qualcuno lo capisce mi faccia sapere":

Quando ho deciso di dare il mio appoggio per la gestione dei nostri problemi in Valle, ho creduto veramente si potesse lavorare all'interno dell'Amministrazione con serenità e tranquillità, contando sulla collaborazione e sulla lealtà di chi mi avrebbe affiancato in questo.

Purtroppo, a distanza di un anno, ho provato a raccogliere i frutti di questo lavoro; dopo un anno avrei dovuto vedere qualcosa, no? Il risultato è a dir poco deludente: tanti sforzi sono serviti a non capire cosa ho fatto in quest'ultimo anno, e non mi sembra abbiano portato a un gran risultato. Mi sono impegnata a cercare di capire, data la mia inesperienza, come funzionasse il sistema, me ne sono fatta un'idea più o meno vaga, per poi capire che forse non funzionava proprio così, perché se avevamo creato così tanto malumore all'interno e

fuori degli uffici forse è perché quella non era proprio la via giusta da seguire. Ho cercato di capire come si potesse migliorare, ma davanti a me vedo un muro, e non ho più nessuna voglia di tentare di scavalcarlo.

Vedo un muro fatto di comunicazioni mancate là dove la comunicazione non è importante, ma fondamentale; fatto di estrema superficialità su cose secondo me molto importanti; fatto di divergenze e risentimenti che ormai non è più possibile appianare; fatto di mail condite al veleno; fatto di prese di posizione mai prese; fatto di parole che hanno aspetto diverso a seconda della faccia che hai davanti; fatto di gente che prima ti invitava a bere il caffè ed ora non ti saluta nemmeno più.

Potrei andare avanti chissà quanto elencando le cose che compongono questo muro, ma non servirebbe a molto, visto che di tutte ciò ne ho sempre parlato apertamente, non ho mai fatto mistero di quanto detestassi tutto questo e di quanto bisogno di chiarezza e sincerità io avessi bisogno.

Questo era il mio stato d'animo due anni fa, questo è il mio stato d'animo tutt'ora, e forse è anche peggiorato perché il muro di cui ho sempre parlato è stato reso ancora più alto e spesso: non dia la colpa al mio modo di essere, che più volte ha criticato alle mie spalle cercando anche di minare la mia attività professionale, perché come Lei ben sa, anche se la mia lingua è tagliente come una lama (come Lei l'ha definita) viene usata quantomeno nel confronto diretto con Lei. La calunnia degli assenti è altra cosa e a me sicuramente non appartiene.

Il mio voto non può che essere, quindi, favorevole alla mozione di sfiducia.

Miriam Brazzale

Consigliere Comunale